

GAZZETTINO EUROPEO

INFORMAZIONE E DOCUMENTAZIONE COMUNITARIA PER L'EUROPA MEDITERRANEA

GAZZETTINO
EUROPEO.IT

DIRITTO DI INFORMAZIONE - A Bruxelles aperta la discussione in sede parlamentare, ma ogni decisione è stata rinviata alla prossima plenaria.

LIBERTA' DI STAMPA: IL CASO ITALIA FINISCE AL PARLAMENTO EUROPEO

I gruppi PPE, ECR e EFD hanno ammonito dall'utilizzare l'Unione europea quale forum per risolvere le questioni di politica interna | I gruppi S&D, ALDE, Verdi/ALE e GUE/NGL hanno chiesto un'ampia legislazione europea sul pluralismo dei media.

Alla consultazione irlandese i voti favorevoli sono stati il 67,1%, l'affluenza del 58%.

OSLO

A BARACK OBAMA
IL PREMIO NOBEL
PER LA PACE



L'IRLANDA DICE SÌ AL TRATTATO DI LISBONA. FINORA SONO 24 I PAESI CHE HANNO COMPLETATO IL PROCESSO DI RATIFICA. SI ATTENDE ORA L'ASSENSO DI POLONIA E REPUBBLICA CECA.



MAASTRICHT

UE: DEBITO PUBBLICO ELEVATO, PER L'ITALIA SCATTA LA PROCEDURA



Allevatori

«SÌ AI SUSSIDI ANCHE DOPO IL 2015»
IL G20 DEL LATTE TROVA L'ACCORDO

Sostegno all'export, alla tracciabilità ed etichettatura d'origine



Autostrade

TELEPASS EUROPEO:
IN ARRIVO
L'ABBONAMENTO
SENZA FRONTIERE

Un unico abbonamento con un prestatore di servizi e ad un'apparecchiatura di bordo unica.



DIRITTO DI INFORMAZIONE - A Bruxelles aperta la discussione in sede parlamentare, ma ogni decisione è stata rinviata alla prossima plenaria.

LIBERTA' DI STAMPA: IL CASO ITALIA FINISCE AL PARLAMENTO EUROPEO

Le recenti vicende di cronaca legate al presunto problema della libertà di stampa in Italia, hanno imposto che la vicenda approdasse anche a Bruxelles, con l'obiettivo di sollecitare un intervento delle istituzioni europee che possa creare i presupposti per una regolamentazione comunitaria del settore della informazione.

Le polemiche, tutte italiane, che hanno fatto da preludio a questo avvenimento non potevano, ovviamente non infiammare anche il dibattito in sede comunitaria e non sono mancate provocazioni e reciproche accuse.

I rappresentanti dei gruppi PPE, ECR e EFD hanno ammonito dall'utilizzare l'Unione europea quale forum per risolvere le questioni di politica interna. D'altro lato, i gruppi S&D, ALDE, Verdi/ALE e GUE/NGL hanno chiesto alla Commissione allargare la prospettiva della discussione e quindi proporre un'ampia legislazione europea sul pluralismo dei media. «Gli onorevoli deputati - ha puntualizzato il Commissario europeo Viviane Reding - possono vedere il forte impegno politico che viene mostrato dalle istituzioni dell'Unione europea, e in particolare da parte della Commissione, circa i diritti fondamentali e la libertà di informazione, di espressione e dei mezzi di comunicazione. Stiamo utilizzando le nostre competenze per sostenere tali diritti e libertà nel nostro lavoro, sulla base dei trattati, e continuerà a farlo».

«Tuttavia - ha continuato - mi permetto anche di soffermarmi su un altro aspetto importante, ossia il fatto che i diritti fondamentali si applicano alle politiche dell'UE non

rende l'UE competente per tutte le questioni relative ai diritti fondamentali in uno Stato membro o in un altro. Non dimentichiamo che gli Stati membri hanno proprie costituzioni, molti dei quali con una lunga tradizione, e che in tutti gli Stati

paese - ha dichiarato David-Maria Sassoli per il Gruppo S&D - ma voglio rassicurare subito tutti che stiamo parlando di un grande paese democratico, che ha una grande Costituzione. Però noi sappiamo che anche i grandi paesi possono sban-

tori sul pluralismo e sulla difesa di un bene che deve essere disponibile a tutti. Non c'è una questione italiana: c'è una questione europea».

«La sovranità di ogni Stato - ha tenuto a precisare Gianluca Susta per i democratici - la riaffermazione che l'Unione europea non è un super-stato, signora Commissario Reding, non ci può far dimenticare che l'Unione europea dispone anche di una Carta dei diritti fondamentali, da cui discende un sistema ordinamentale che gli Stati nazionali non possono disattendere. Lei sa che, proprio su questi temi, più volte la Corte di giustizia - sul caso Italia, e non su questioni di sistema - si è pronunciata con sentenze tuttora in attesa di attuazione.

La globalizzazione dei mercati e il sempre maggior utilizzo dell'etere richiedono ormai una più puntuale normativa europea che disciplini questa delicata materia che tanto incide sul formarsi delle convinzioni dell'opinione pubblica e quindi anche sul principio di sovranità popolare, che è alla base dell'Unione europea e non solo alle fondamenta della Repubblica italiana, nonché sulle modalità con cui questo principio si esercita».

Il dibattito è poi proseguito con gli interventi dei rappresentanti di tutti i gruppi parlamentari presenti in aula. E non sono mancati, data la particolare circostanza i numerosissimi interventi personali dei vari europarlamentari italiani.

Alla fine nessun deliberato è stato ufficialmente assunto al termine della riunione.

Il Parlamento europeo adotterà una risoluzione sulla libertà d'informazione nel corso della sessione del 19-22 ottobre a Strasburgo.



membri ci sono i tribunali, corti d'appello e dei giudici costituzionali che garantiscono che i diritti fondamentali siano rispettati e applicati in ogni circostanza. Vorrei quindi invitarvi a non fare uso delle istituzioni dell'Unione europea per risolvere i problemi che possono essere risolti a livello nazionale. Non vorremmo rivendicare un ruolo che non abbiamo. In questa sede, concentriamoci sulla applicazione efficace delle regole, principi, i diritti e le libertà in ambiti in cui l'UE è competente».

«Tante polemiche colpiscono il mio

dare, possono confondere beni pubblici e interessi privati. Il diritto all'informazione libera, senza pressioni né condizionamenti da parte delle autorità di governo, deve essere garantito e questo è un bene pubblico, un bene di tutti, in ogni paese. E questo bene dev'essere difeso senza esitazioni da parte dell'Unione. Dobbiamo adoperarsi per fornire norme comuni, per stabilire limiti oltre i quali l'informazione non è più considerata libera. È urgente che l'Unione intervenga, che sia adottata una direttiva volta a definire indica-



Le tue inserzioni pubblicitarie?
Fai la cosa giusta, rivolgiti a...

GAZZETTINO EUROPEO

redazione@gazzettinoeuropeo.it

COMMISSIONE EUROPEA

L'UE BACCHETTA L'ITALIA PER DEFICIT ECCESSIVO. MA IL VERO PROBLEMA È LA DEBOLEZZA STRUTTURALE DELL'ECONOMIA

Nel 2009 l'Italia ha un debito pubblico eccessivo, cioè superiore al 3%, e dunque preoccupa il patto di stabilità e crescita dell'Unione Europea. Per questo nei giorni scorsi la Commissione europea ha adottato, come prevede la parte correttiva del patto di stabilità, una relazione sull'Italia. Oltre al nostro paese registrano un disavanzo eccessivo anche Austria, Belgio, Repubblica Ceca, Germania, Olanda, Portogallo, Slovenia e Slovacchia. In effetti, venti Paesi su ventisette sono nelle medesime condizioni ma, per i conti pubblici italiani, la Commissione è più pessimista. «L'Italia paga la debolezza strutturale della sua economia e un eccesso di spesa pubblica» che renderà difficile la ripresa.

In tutti i casi finiti al vaglio degli analisti europei, la Commissione conclude che, sebbene i livelli di disavanzo siano di natura eccezionale, in quanto sono principalmente la conseguenza di una flessione o recessione economica grave di dimensioni imprevedibili, essi non sono né prossimi al valore di riferimento né temporanei. «La stragrande maggioranza degli Stati membri dell'UE - ha dichiarato il commissario europeo per gli Affari economici e monetari, Joaquín Almunia - presenterà nel 2009 un

disavanzo di bilancio superiore al 3% del PIL a causa della crisi economica. Dobbiamo continuare a sostenere l'economia fino a quando la ripresa non si consoliderà, in linea con il piano



europeo di ripresa economica. Ma è giunto anche il momento di definire strategie di uscita coordinate così che, al momento giusto, potremo iniziare a ridurre gli altissimi livelli del debito».

Bruxelles, peraltro, sottolinea come «la crisi economica sta imponendo un

pesante tributo alle finanze pubbliche a causa della diminuzione delle entrate e dell'aumento della spesa sociale, da una parte, e delle misure discrezionali che gli Stati membri hanno adottato, dall'altra».

Generale è il consenso tra i responsabili politici, dalla Commissione - alla quale il trattato Ue assegna specifici compiti di sorveglianza di bilancio - al Consiglio europeo e al G20 che gli stimoli di bilancio «erano necessari per evitare una lunga e profonda recessione e che devono essere mantenuti fino a quando non sarà assicurata una ripresa duratura». Ma i governi, ricorda

Bruxelles, «hanno anche convenuto a un livello più alto che c'è bisogno di ritirare il sostegno straordinario in maniera coordinata al momento giusto» (pur non indicando date di riferimento). «È giunto anche il momento di definire strategie di uscita coordinate così che, al momento giusto, potremo iniziare a ridurre

gli altissimi livelli del debito», ha indicato il commissario Joaquín Almunia. «Il patto di stabilità e crescita è sufficientemente flessibile per combinare stimoli fiscali nel breve termine con il risanamento delle finanze pubbliche nel medio termine e la sostenibilità nel lungo termine, tenendo conto dei costi dovuti all'invecchiamento della popolazione, ma è essenziale continuare ad applicarlo rigorosamente per ancorare l'aspettativa che i disavanzi eccessivi verranno corretti in maniera ordinata».

Atteso che le considerazioni negative di Bruxelles riguardino indistintamente quasi tutti i Paesi membri della Ue, ora la parola passa al Comitato economico e finanziario, l'organismo tecnico dell'Ecofin.

Sulla scorta delle nuove stime, in novembre la Commissione europea dovrà decidere se inviare subito o meno delle raccomandazioni ai governi per ridurre i deficit, ma bisogna vedere se allora ci sarà un accordo tra i governi sui tempi. Proprio sull'avvio delle «exit strategy» per i conti pubblici la settimana scorsa a Göteborg l'Ecofin non era riuscito a definire un calendario preciso limitandosi a evocare solo l'ipotesi del 2011 a condizione che la crescita risulti solida.

PARLAMENTO EUROPEO

G20: EVITARE ONERI ECCESSIVI ALLE GENERAZIONI FUTURE

L'UE ha bisogno di una struttura di vigilanza finanziaria più forte che miri all'istituzione di un'autorità unica in materia. E' quanto afferma il Parlamento europeo in una risoluzione adottata nel corso dell'ultima plenaria di Bruxelles, sul vertice del G20 di Pittsburgh, sottolineando la necessità di risanare le finanze e garantire la sostenibilità fiscale a lungo termine per evitare eccessivi oneri sulle generazioni future. Quindi per l'europarlamento occorre rafforzare la lotta all'evasione fiscale e assicurare una crescita forte dell'economia reale. Nella risoluzione approvata per alzata di mano, il Parlamento accoglie con favore gli accordi raggiunti al Vertice del G20, compreso l'impegno ad evitare ogni prematura soppressione degli incentivi cui si è ricorso per stabilizzare i mercati. Esorta poi a mettere a punto fin d'ora efficaci strategie di uscita, «*affinché esse possano essere attuate rapidamente non appena la ripresa lo permetterà*». Tuttavia, osservando con preoccupazione «*il rapido aumento del debito pubblico e dei disavanzi di bilancio*», sottolinea l'importanza di «*risanare le finanze pubbliche e di garantire la sostenibilità fiscale a lungo termine al fine di evitare di imporre un onere troppo pesante alle generazioni future*».

Per i deputati è necessaria una maggiore centralizzazione in materia di vigilanza dei mercati finanziari al fine di prevenire altre crisi. L'Unione europea deve quindi adoperarsi «*a favore di una struttura di vigilanza finanziaria più forte che miri all'istituzione di un'autorità unica in materia*». Sottolineano poi che, per evitare che in futuro si

verifichino crisi finanziarie, è necessario affrontare le cause soggiacenti (compresi un deficit o un surplus commerciale eccessivo). Ritengono peraltro che una risposta multilaterale efficace alla crisi debba affrontare le cause degli squilibri registrati



nei tassi di cambio e della volatilità dei prezzi delle materie prime in quadri multilaterali.

Il Parlamento sottolinea che la priorità immediata deve essere quella di «*assicurare una crescita forte e sostenibile dell'economia reale, di garantire il corretto funzionamento dei mercati dei capitali e*

dei prestiti, di sostenere e promuovere l'occupazione e di tutelare i cittadini dagli effetti negativi della crisi, rivolgendo particolare attenzione ai più poveri e ai più vulnerabili». Evidenzia inoltre l'importanza di sostenere il dialogo sociale a tutti i

livelli «*per evitare la deflazione dei salari e garantire che gli aumenti salariali siano in linea con l'aumento della produttività*».

Il Parlamento invita poi la Commissione a trasporre rapidamente in atti legislativi europei vincolanti gli impegni assunti in occasione del Vertice del G20 per quanto riguarda i bonus.

Si compiace inoltre dei progressi compiuti in relazione al segreto bancario, chiede l'istituzione di un sistema efficace inteso a prevenire, rilevare e perseguire l'evasione fiscale. Riconosce poi che «*i risultati conseguiti nella lotta contro i paradisi fiscali sono stati notevoli*» ma, aggiunge, «*non sono ancora sufficienti*».

Accogliendo con favore gli impegni assunti in vista di un'economia globale aperta, il Parlamento ribadisce il proprio rifiuto nei confronti di ogni forma di protezionismo e continua ad insistere a favore di progressi nel garantire un accesso al mercato che non vada a detrimento dei paesi in via di sviluppo.

Il Parlamento, infine, si rammarica del fatto che non siano stati conseguiti progressi per quanto concerne il finanziamento della lotta globale contro il cambiamento climatico.

PEDAGGIO AUTOSTRADALE EUROPEO - Un unico abbonamento con un prestatore di servizi e ad un'apparecchiatura di bordo unica.

TELEPASS EUROPEO: IN ARRIVO L'ABBONAMENTO "SENZA FRONTIERE" E CON GESTORE UNICO

La Commissione europea ha adottato nei giorni scorsi una decisione che stabilisce le specifiche e i requisiti tecnici essenziali necessari per il lancio d'un servizio europeo di telepedaggio (EETS: *European Electronic Toll Service*) che consentirà agli utenti della strada di pagare facilmente i pedaggi in tutta l'Unione europea grazie ad un unico abbonamento stipulato con un prestatore di servizi e ad un'apparecchiatura di bordo unica. L'EETS sarà disponibile in tutta l'UE su tutte le infrastrutture, quali autostrade, gallerie e ponti, il cui pedaggio sia pagabile utilizzando un'apparecchiatura di bordo. In quanto ridurrà le operazioni di pagamento in contanti ai caselli, l'EETS fluidificherà il traffico e diminuirà la congestione.

Agli inizi degli anni novanta sono stati introdotti in diversi Paesi europei sistemi elettronici di pagamento dei pedaggi. La maggior parte di tali sistemi funziona con un'apparecchiatura di bordo che comunica ai gestori dell'infrastruttura stradale le caratteristiche del veicolo, quali il peso e le dimensioni, in base alle quali viene stabilito l'importo del pedaggio.

Tuttavia, i vari sistemi di pagamento elettronico nazionali e locali sono solitamente incompatibili tra di loro e possono comunicare unicamente con le rispettive apparecchiature di bordo. La mancata interoperabilità di questi sistemi crea un notevole ostacolo al trasporto stradale internazionale. Ad esempio, per viaggiare dal Portogallo alla Danimarca potrebbe essere necessaria la presenza di cinque o più unità di bordo sul cruscotto del ve-

colo, in quanto ogni unità corrisponde ad un abbonamento specifico con un determinato gestore stradale. Per il trasportatore ciò comporta adempimenti amministrativi che richiedono tempo e denaro.

La decisione della Commissione adottata nei giorni scorsi stabilisce inoltre i diritti e gli obblighi dei gestori che riscuotono i pedaggi, dei prestatori di servizi e degli utenti. Gli utenti potranno sottoscrivere un abbonamento con il prestatore di servizi di loro scelta. I gestori dei pedaggi comunicheranno gli importi dovuti ai prestatori di servizi, che li fattureranno agli utenti. I pedaggi pagati tramite il sistema EETS non possono essere superiori ai corrispondenti pedaggi nazionali o locali.

L'EETS sarà disponibile entro tre anni per tutti i veicoli stradali di peso superiore a 3,5 tonnellate o che possono trasportare più di nove passeggeri incluso il conducente. Il sistema sarà invece disponibile per tutti gli altri veicoli entro cinque anni.

Secondo *Finanza & Mercati*, Giovanni Castellucci già brinda al nuovo pedaggio elettronico europeo, che potrebbe rappresentare la gallina dalle uova d'oro per Telepass spa, la società del gruppo Atlantia (cui fa capo Autostrade per l'Italia) che gestisce i pedaggi automatizzati. Il nuovo sistema ha infatti mosso i suoi primi passi proprio qualche giorno fa, con il via libera della Commissione europea al pacchetto contenente le caratteristiche tecniche del progetto che consentirà di viaggiare su tutte le strade dei Paesi Ue pagando i pedaggi attraverso un unico apparecchio. Per l'ad del gruppo si tratta di una grande opportunità: «Atlantia è stata la prima - ha spiegato Castellucci - a introdurre questo servizio lungo tutte le autostrade italiane e poi a lancia-

re un sistema di pagamento transfrontaliero tra l'Italia e l'Austria. E attualmente ha allo studio un servizio di pagamento interoperabile da poter offrire quanto prima per il pagamento di pedaggio a livello continentale». Il gruppo che fa capo alla famiglia Benetton è dunque già in pole position per una partita che dovrebbe partire entro tre anni e destinata a diventare un business miliardario: i soli ricavi di Telepass spa in Italia ammontano ogni anno a oltre 120 milioni di euro.



Alimentazione

A BRUXELLES IL IV FORUM EUROPEO SULLA QUALITÀ ALIMENTARE

La qualità dell'agroalimentare al centro delle politiche europee. Si è svolto a Bruxelles due giorni fa il **IV Forum Europeo sulla Qualità Alimentare**, organizzato dalla Fondazione Qualivita, in collaborazione con i Ministeri dell'Agricoltura di **Italia, Francia e Spagna**. Pur con le differenze strutturali ed economiche, Italia, Francia e Spagna sono i Paesi membri dell'Ue legati da un minimo comune denominatore di una visione "mediterranea" dello sviluppo della filiere agroalimentari attraverso la qualità. Un modello molto importante per costruire una piattaforma di dialogo a livello internazionale, partendo dall'area mediterranea intesa nel suo senso più ampio.

Ecco i panel tematici del Forum.

Il primo è stato "QUALITÀ E CONSUMATORE: UN APPROCCIO GLOBALE" ed ha affrontato il tema dello sviluppo della qualità agroalimentare nello scenario globale, con particolare riferimento al modello dei Paesi dell'Europa del Sud e a quello dell'Area Mediterranea. Focalizzati i temi della produzione su scala internazionale delle indicazioni geografiche e del ruolo dei consumatori dal punto di vista dello sviluppo della catena alimentare.

Il secondo Panel "QUALITÀ, VERSO UNO SVILUPPO SOSTENIBILE" è stato dedicato allo stretto legame tra i prodotti di qualità e lo sviluppo sostenibile dei territori, quindi gli strumenti e le azioni per assicurare lo sviluppo e la sostenibilità a lungo termine delle aree rurali.

Il terzo e ultimo Panel, dedicato a "POLITICHE DI QUALITÀ DEI PRODOTTI AGRICOLI DELL'UNIONE EUROPEA: UNA NUOVA VISIONE ATTRAVERSO IL LIBRO VERDE" ha focalizzato le priorità e le proposte destinate al miglioramento della struttura politica comunitaria relativa alla qualità dei prodotti agroalimentari.

Il terzo passo mira a creare un organismo di supervisione del mercato lattiero (in particolare nel campo dei *future*) per «scongiurare le speculazioni». Il quarto mira ad assicurare un «monitoraggio degli sviluppi del mercato, assicurando piena trasparenza a livello comunitario». Per la prima volta, ha commentato Zaia, «abbiamo un'alleanza che presenta un allarme e le proprie proposte di via d'uscita». Un po' vaghe, per la verità, e poco convincenti per la Commissione. Cinque anni e venti voti in Consiglio dovrebbero però bastare a renderle più chiare e, soprattutto, a farle adottare.

LA STAMPA

Protesta degli allevatori a Bruxelles. L'Italia è nell'intesa.

«SI' AI SUSSIDI ANCHE DOPO IL 2015». IL G20 DEL LATTE TROVA L'ACCORDO

L'«A-20», dove «A» sta per agricoltura e «20» per il numero dei paesi europei che partecipano al gruppo (tra cui l'Italia), ha deciso che la politica comunitaria a sostegno del lattiero caseario deve poter continuare anche dopo il 2015, anno in cui decadrà il regime delle quote. Mentre Bruxelles veniva paralizzato da trattori clacsonanti e allevatori inclini a tirare liquami sulle forze dell'ordine che hanno risposto con gli idranti, il gruppo di ministri riunitosi su richiesta franco-tedesca in chiave intergovernativa fuori dal palazzo

del Consiglio ha cementato una maggioranza in favore di un futuro «nuovo quadro di regolamentazione» che continui a pompare sussidi agli allevatori. «Abbiamo preparato una roadmap - ha detto l'italiano Luca Zaia -. E' un passo strategico».

Il problema è serio. Il calo della domanda seguito alla crisi economica ha portato un netto calo dei prezzi nel settore lattiero. Oggi, denuncia Coldiretti, gli allevatori italiani incassano meno di 30 centesimi al litro, «meno dei costi alla produzione». La conseguenza è che sono «a rischio 40 mila

stalle e i 200 mila occupati», proprio nel momento in cui si va verso l'azzeramento dei limiti di produzione, circostanza che sta stretta a francesi e tedeschi, ma che piace al nostro governo.

Nelle scorse settimane il Consiglio Agricoltura dell'Ue ha fallito l'intesa. Per questo è stata convocata la riunione a venti dei giorni scorsi, senza gli scandinavi, gli inglesi e, soprattutto, la Svezia presidente di turno dell'Ue («Non l'hanno presa bene» ammettono fonti diplomatiche). Col risultato di arrivare a un patto che verrà discusso a ventisette

fra due settimane.

Sono quattro punti. Il primo riguarda il crescente e pesante divario fra prezzi alla produzione e quelli al consumo: si vuole «dare ai produttori i mezzi legali di organizzarsi per favorire un dialogo fra gli operatori nella catena alimentare», incidendo anche sulla distribuzione. La seconda mossa punta a migliorare gli «strumenti di mercato», quali stoccaggio pubblico e aiuti allo stoccaggio privato, clausole d'emergenza, sostegno all'export, tracciabilità ed etichettatura d'origine.



COMMISSIONE EUROPEA - Secondo un recente studio, il sesso sembra determinare scelte e risultati dell'istruzione

ISTRUZIONE: SESSI DIVERSI, DESTINI DIVERSI

Nonostante i progressi registrati negli ultimi anni le differenze e le disuguaglianze tra i sessi persistono nell'istruzione in termini di scelta di materie e di risultati, nonché sotto il profilo di alcuni aspetti culturali dell'istruzione e della formazione. È una delle principali conclusioni che emergono da una nuova relazione di esperti indipendenti sulla dimensione di genere nell'istruzione, pubblicata dalla Commissione europea.

Gli autori sottolineano anche che le differenze tra i sessi sono strettamente connesse ad altri fattori quali la classe sociale, l'appartenenza ad un gruppo etnico o ad una minoranza e invitano i responsabili politici a tenerne conto.

La relazione, intitolata "Gender and education (and employment) - lessons from research for policy makers" (Genere e istruzione (ed occupazione) - insegnamenti tratti della ricerca da presentare ai responsabili politici), affronta in particolare le seguenti questioni:

- Come sorgono le disuguaglianze tra i sessi e come sono riprodotte nella scuola contemporanea, nel settore dell'occupazione e nella società in senso ampio?

- Perché l'abbandono scolastico è più frequente tra i ragazzi che tra le ragazze?

- Perché le ragazze e le giovani donne non sono attratte dai corsi di matematica, scienza e tecnologia e dalle corrispondenti carriere?

La relazione è stata redatta dalla rete indipendente **Nesse**, (*Network of Experts in Social Science of Education and training*) e riassume le principali conclusioni di ricerche internazionali condotte sulla dimensione di genere e l'istruzione e ne mette in evidenza le implicazioni ai fini della definizione e dell'attuazione

delle politiche in questo settore. La relazione esamina i fatti e le raccomandazioni concrete che possono rivelarsi utili per i responsabili e i decisori politici nel settore dell'istruzione e i relativi settori d'intervento

appartengono, i ragazzi provenienti dalle classi operaie hanno una maggiore probabilità di incontrare difficoltà d'alfabetizzazione e di abbandonare presto la scuola.

Studi universitari: la relazione rive-

attitudini: secondo la relazione, i paesi i cui sistemi d'istruzione praticano una classificazione molto selettiva degli studenti sulla base delle loro attitudini possono rivelarsi svantaggiati per le ragazze e le donne in matematica e nelle scienze così come per i ragazzi che possono essere orientati - in misura sproporzionata - verso classi di apprendimento inferiori.

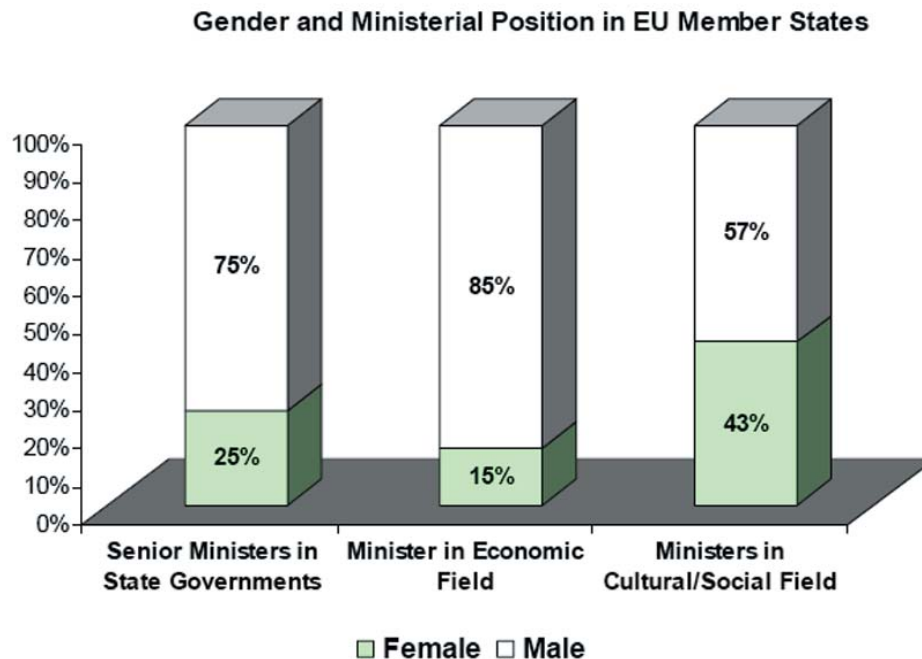
Cosa si può fare?

Per gli autori della relazione, l'uguaglianza tra i sessi non è casuale. Essi suggeriscono che la promozione dell'uguaglianza dei sessi nell'istruzione passa per la promozione dell'uguaglianza nella cultura e nei processi educativi. Stando agli elementi disponibili, un sistema scolastico attento e rispettoso ai bisogni di tutti e non gerarchizzato non soltanto riduce l'abbandono scolastico precoce di ragazzi e ragazze, ma favorisce anche atteggiamenti positivi nei confronti dell'apprendimento permanente incoraggiando così l'istruzione e la formazione lungo tutto l'arco della vita.

Le ricerche segnalano che più una società è equa in termini economici e sociali, più è elevata la probabilità di parità uomini/donne nell'istruzione.

La relazione sostiene che la disparità tra i sessi è difficile da comprendere ed affrontare se si considera isolatamente dalle altre ingiustizie culturali, politiche, economiche e affettive e che è in un contesto d'uguaglianza e di giustizia sociale in senso ampio che questa disparità può essere affrontata nel modo più efficace.

La relazione sarà distribuita e sarà oggetto di discussioni nel corso della prossima conferenza dedicata alla dimensione di genere nell'istruzione che sarà organizzata dalla presidenza svedese il 17-18 novembre 2009 a Uppsala ed alla quale parteciperanno molti responsabili politici.



delle autorità pubbliche.

I ricercatori sottolineano che la classe sociale, l'appartenenza ad un gruppo etnico o ad una minoranza contribuiscono a formare un'immagine complessa della quale è difficile isolare le differenze e le disuguaglianze tra i sessi nei risultati in materia d'istruzione. Di conseguenza, affermano che le politiche non dovrebbero trattare le donne e gli uomini, le ragazze e i ragazzi, come gruppi omogenei nella definizione delle azioni da intraprendere.

Lettura: la ricerca dimostra che gli atteggiamenti e il comportamento nei confronti della lettura sono determinati in gran parte dal sesso. Secondo i dati disponibili, indipendentemente dai gruppi etnici o le culture ai quali

la che il genere rimane un fattore determinante in alcuni settori degli studi universitari; gli uomini sono più presenti nei settori delle scienze, l'edilizia e l'ingegneria industriale mentre le donne nelle arti, le scienze umane e le discipline relative all'assistenza e alle cure.

Ruolo dei genitori e dei coetanei: risulta dalla ricerca che i genitori e i coetanei svolgono un ruolo determinante nella dimensione di genere; possono rafforzare e rafforzano effettivamente le attese e i comportamenti stereotipati in base al sesso di appartenenza. Appare inoltre molto importante l'atteggiamento degli insegnanti nel facilitare il cambiamento.

Classificazione degli studenti per



Guadagna tempo...
La tua pubblicità su

GAZZETTINO EUROPEO

redazione@gazzettinoeuropeo.it



Consiglio d'Europa

47 paesi
DIRITTI UMANI DEMOCRAZIA STATO DI DIRITTO60 ANNI
2009

10 OTTOBRE: GIORNATA EUROPEA CONTRO LA PENA DI MORTE

Il 26 settembre 2007, il Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa decise di indire una "Giornata europea contro la pena di morte", che da allora si tiene ogni anno il 10 ottobre.

Tale giornata costituisce un contributo europeo alla Giornata mondiale contro la pena di morte che si celebra ogni anno lo stesso giorno.

In occasione della Giornata contro la pena di morte 2009, il Consiglio d'Europa, che ha svolto un ruolo determinante nel processo che ha trasformato l'Europa in uno spazio libero dalla pena di morte sin dal 1997, intende procedere ad una riflessione approfondita sullo slogan della sua campagna "La pena di morte non è giustizia" ed esaminare la questione delle pene alternative di cui dispongono i sistemi di giustizia penale.

Esperti provenienti dalla Slovenia e dalla Svezia, paesi rispettivamente a capo della Presidenza del Consiglio d'Europa e dell'Unione europea, esporranno i loro punti di vista nel corso di un dibattito in diretta registrato a Strasburgo e ritrasmesso su scala mondiale su Internet in onore di questa giornata.

Oggi l'Europa è l'unica regione del mondo in cui la pena di morte non è più applicata. I 47 Stati mem-

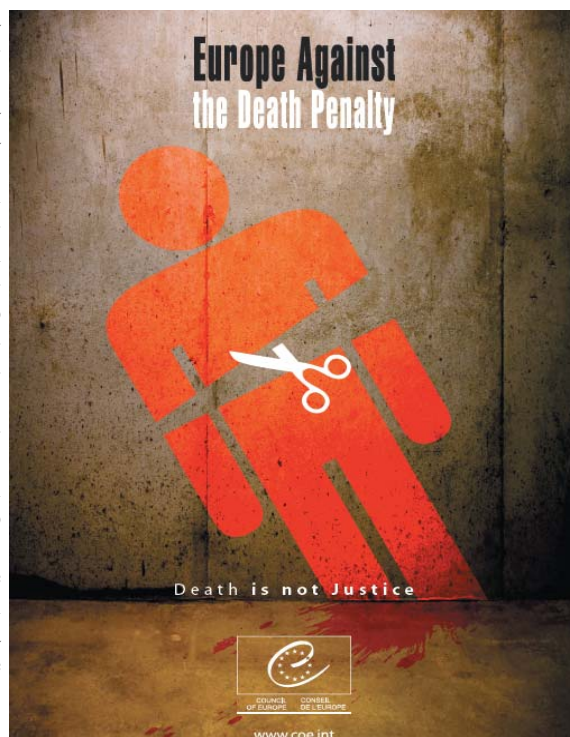
bri del Consiglio d'Europa hanno abolito la pena capitale o hanno istituito una moratoria sulle esecuzioni.

L'azione del Consiglio d'Europa si è concretizzata nell'adozione, nel 1983, in seguito ad un'iniziativa dell'Assemblea parlamentare, del Protocollo n°6 alla Convenzione per la salvaguardia dei Diritti dell'Uomo e delle Libertà fondamentali sull'abolizione della pena di morte in tempi di pace. Nel 2002 è stato raggiunto un altro importante traguardo con l'adozione del Protocollo n°13 relativo all'abolizione della pena di morte in ogni circostanza, compresi gli atti commessi in tempi di guerra.

L'abolizione è diventata una condizione per diventare membro dell'organizzazione.

Dal 1997, infatti, non sono stati più riscontrati casi di esecuzione negli Stati membri del Consiglio d'Europa.

Oggi, l'Assemblea parlamentare continua a seguire da vicino la questione dell'abolizione della pena di morte. La sua azione è rivolta principalmente a quei paesi che godono dello status di osservatore presso l'organizzazione. Si tratta, nello specifico, di Giappone e Stati Uniti.



SETTIMANA EUROPEA DELLA DEMOCRAZIA LOCALE

Dal 12 al 14 ottobre, il Congresso organizza una serie di manifestazioni per la promozione della "Settimana europea della democrazia locale" di quest'anno. Tale evento nasce col preciso scopo di favorire la conoscenza e la familiarizzare dei cittadini dei 47 Stati membri con le istituzioni locali ed il processo democratico.

La "Settimana europea della democrazia locale" (ELDW) è un evento annuale europeo che prevede la simultanea organizzazione di eventi nazionali e locali, con la partecipazione degli enti locali di tutti gli stati membri del Consiglio d'Europa, per promuovere l'idea di partecipazione democratica a livello locale.

La "Settimana europea della democrazia locale" è stata scelta come occasione comunitaria per celebrare la firma nel 1985 della Carta europea del governo delle autonomie locali. L'ELDW è una iniziativa del Consiglio d'Europa, il cui ruolo è esclusivamente quello di coordinare la dimensione europea del progetto, considerando che l'attuazione a livel-

lo nazionale e locale del ELDW viene sostenuto in ciascun paese partecipante dai corrispondenti designati dalle associazioni nazionali degli enti locali.

Dieci comuni agiranno come città pilota ELDW per questo 2009, assumendo impegni particolari del progetto e contribuire alla sua visibilità a livello europeo. Le città pilota sono Bradashesh (Albania), Bruxelles (Belgio), Ierapetra (Grecia), distretto Finlyandskiy comunale di San Pietroburgo (Federazione Russa), Boryspil (Ucraina), Kutina (Croazia), Podkowa Lesna (Polonia), Strasburgo (Francia), Salford (Regno Unito) e Iasi (Romania).

La crisi globale è stato individuata come tema trasversale per questo ELDW. I comuni partecipanti sono invitati a sviluppare attività su come rispondere alle sfide globali a livello locale e sviluppare pratiche per meglio gestire le problematiche sociali come le politiche occupazionali, l'immigrazione, la partecipazione politica, i problemi ambientali o di nuove tecnologie a livello locale.

13 Ottobre 2009
ore 17.00Incubatore di Imprese
del Comune di Cava de' Tirreni
via C. Schreiber
Meeting Room

CREAZIONE DI IMPRESA E NUOVE OPPORTUNITÀ DI BUSINESS

Strutture, strumenti e reti a supporto
delle nuove idee di business

SALUTI

Prof. Luigi Gravagnuolo Sindaco Comune Cava de' Tirreni
Dott. Remo Russo Amministratore Delegato del Parco Scientifico
e Tecnologico di Salerno e Aree Interne della Campania

Dott. Antonio Armenante Assessore alla Qualità dello Sviluppo
e del Lavoro del Comune di Cava de' Tirreni

Lo sviluppo delle nuove imprese tra finanza, reti ed
imprenditorialità

Prof. Roberto Parente docente Dipartimento di Studi e Ricerche
Aziendali dell'Università degli Studi di Salerno

Dall'idea alla creazione di impresa: presentazione dei
programmi e delle agevolazioni attivabili

Dott. Sergio Tanga Dirigente Sviluppo Italia Campania SpA

Presentazione del Centro di innovazione e della collaborazione
attivata tra il Comune di Cava de' Tirreni e il Parco Scientifico
e Tecnologico di Salerno e A.I.C.

Dott.ssa Angela Peduto Parco Scientifico e Tecnologico di
Salerno e A.I.C.

Dott.ssa Benedetta De Felice Parco Scientifico e Tecnologico di
Salerno e A.I.C.

La programmazione regionale a supporto delle nuove
opportunità di business per le PMI locali

Dott. Giuseppe Russo Dirigente Settore Ricerca Scientifica
Regione Campania

Modera

Dott. Giuseppe Iannicelli Giornalista

DIBATTITO

per maggiori informazioni

dott. Carlo Quadrino

tel. diretto 089.256617

e-mail cquadrino@psta.it

Cultura orizzonti transnazionali

Buchmesse: 350 editori italiani alla fiera del libro di Francoforte

Crescono gli editori italiani presenti alla 61ma edizione della **Buchmesse**, il più importante appuntamento internazionale per lo scambio dei diritti in programma a Francoforte dal 14 al 18 ottobre.

La Fiera internazionale del Libro di Francoforte attende per questa edizione circa 350 editori italiani (lo scorso anno erano oltre 300). 7mila saranno però complessivamente gli espositori (6.936 per la precisione) provenienti da 100 diversi Paesi che occuperanno i 171.790 metri quadrati della Fiera con oltre 401mila titoli in mostra e con la Cina e la letteratura cinese ospite d'onore.

Saranno presenti per l'occasione 38 case editrici cinesi, con la presentazione di oltre 500 libri, un evento che mira tra l'altro a promuovere nel mondo la città di Shanghai e l'Expo 2010. Ieri il settimanale "Die Zeit" ha offerto ai suoi lettori un supplemento speciale di 96 pagine sulla Cina, con ritratti, interviste e recensioni. Cinque gli autori "da non perdere".

Chen Jianghong, Li Er, Elieen Chang, Yang Lian, Yan Lianke. L'Italia sarà infatti presente istituzionalmente con un Punto Italia, uno spazio espositivo maggiore rispetto agli anni scorsi, di 276 metri, collocato come sempre nel padiglione 5 (Halle 5.1 C902) e realizzato dall'Associazione Italiana Editori (AIE) e dall'Istituto per il Commercio Estero (ICE) in collaborazione con il Ministero per lo Sviluppo

Economico e il Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Nel Punto Italia verranno presentati ed esposti i 1500 titoli di 55 editori italiani (lo scorso anno erano 51). Il Punto Italia sarà inaugurato mercoledì, 14 ottobre, alle 10.15 dal presidente della Camera dei Deputati Gianfranco Fini alla presenza del ministro per i Beni e le Attività Culturali Sandro Bondi, del presidente dell'Associazione Italiana Editori (AIE) Marco Polillo. Seguirà alle 11.30 l'incontro con la stampa nella Room Brillanz nella Halle 4.2 della Buchmesse: questa sarà l'occasione per presentare cifre, tendenze e prospettive sullo stato dell'editoria in Italia. Secondi i primi dati cresce l'export del libro italiano (+1%), diminuiscono le traduzioni da lingua straniera (siamo al 19% rispetto al 25% di titoli tradotti di qualche anno fa), aumenta la vendita dei diritti di edizione di titoli italiani. Sono questi i primi indicatori che emergono dal Rapporto 2009 sullo stato dell'editoria in Italia che sarà presentato il 14 ottobre e che evidenziano la "forza" e la maggiore autonomia dell'editoria italiana, che sta alla base dell'aumento della vendita di diritti di libri italiani all'estero. Il numero di titoli di cui gli editori italiani cedono i diritti di edizione è aumentato infatti dal 2001 a oggi del 94%, raggiungendo i 3.490 titoli venduti. L'import di titoli è aumentato invece dal 2001 a oggi del 43%, per un totale di 7.730 titoli.



Economico e il Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Nel Punto Italia verranno presentati ed esposti i 1500 titoli di 55 editori italiani (lo scorso anno erano 51).

Il Punto Italia sarà inaugurato mercoledì, 14 ottobre, alle 10.15 dal presidente della Camera dei Deputati Gianfranco Fini alla presenza del ministro per i Beni e le Attività

Culturali Sandro Bondi, del presidente dell'Associazione Italiana Editori (AIE) Marco Polillo. Seguirà alle 11.30 l'incontro con la stampa nella Room Brillanz nella Halle 4.2 della Buchmesse: questa sarà l'occasione per presentare cifre, tendenze e prospettive sullo stato dell'editoria in Italia.

Secondi i primi dati cresce l'export del libro italiano (+1%), diminuiscono le traduzioni da lingua straniera (siamo al 19% rispetto al 25% di titoli tradotti di qualche anno fa), aumenta la vendita dei diritti di edizione di titoli italiani. Sono questi i primi indicatori che emergono dal Rapporto 2009 sullo stato dell'editoria in Italia che sarà presentato il 14 ottobre e che evidenziano la "forza" e la maggiore autonomia dell'editoria italiana, che sta alla base dell'aumento della vendita di diritti di libri italiani all'estero. Il numero di titoli di cui gli editori italiani cedono i diritti di edizione è aumentato infatti dal 2001 a oggi del 94%, raggiungendo i 3.490 titoli venduti. L'import di titoli è aumentato invece dal 2001 a oggi del 43%, per un totale di 7.730 titoli.

A Obama il Premio Nobel per la pace

WASHINGTON - "Accetto il premio come chiamata all'azione". Lo ha dichiarato il presidente Barack Obama di fronte alla notizia dell'assegnazione del premio Nobel per la pace. Il Presidente ha aggiunto di essere "sorpreso" dal conferimento e di accettare il riconoscimento "con profonda umiltà".

Il Comitato per il Nobel ha deciso di assegnare il premio per la pace a Barack Obama per i suoi «sforzi straordinari nel rafforzare la diplomazia internazionale e la cooperazione tra i popoli», si legge nella motivazione.

Il Comitato «ha dato grande importanza all'impostazione di Obama ed ai suoi sforzi per un mondo senza armi nucleari. Obama da presidente ha creato un nuovo clima nelle relazioni internazionali. La diplomazia multilaterale ha riguadagnato centralità, evidenziando il ruolo



che le Nazioni Unite ed altre istituzioni internazionali possono svolgere. Il dialogo ed i negoziati sono preferiti come strumenti per risolvere i conflitti, anche quelli più complessi. L'immagine di un mondo libero dalle armi nucleari ha fortemente stimolato il disarmo ed i negoziati sul controllo degli armamenti».

Barack Obama devolgerà in beneficenza l'intera somma che spetta ai vincitori nel premio Nobel per la Pace. Lo ha annunciato il portavoce del presidente americano, Robert Gibbs, senza però specificare a quale istituzione il denaro sarà consegnato.

Il premio, che sarà conferito il prossimo 10 dicembre a Oslo, prevede una somma in denaro pari a 1,4 milioni di dollari.

Candida Höfer al Museo di Capodimonte a Napoli

Il respiro dell'eternità delle architetture in sedici immagini fotografiche di eccezionale formato in un contesto quanto mai pregevole come la Reggia di Capodimonte per l'opera di Candida Höfer, che espone dal 2 ottobre al 31 dicembre, presso la Sala Causa.

Opere che l'artista tedesca ha realizzato a Napoli, nel corso di quest'anno, proprio per questa occasione.

"Il mio lavoro riguarda la trasformazione di spazi in immagini", così Candida Höfer descrive la sua opera, la sua poetica che l'ha resa famosa come "antropologa delle architetture".

L'obiettivo della grande fotografia ha colto alcuni tra i più significativi luoghi della cultura e della storia del capoluogo campano, ritraendo i soggetti tipici della sua ricerca: interni di musei, teatri, palazzi, chiese e biblioteche, in un imponente excursus architettonico.

Le sale della Biblioteca dei Gerolamini, della Biblioteca Nazionale e dell'Archivio di Stato, il Lazzaretto dell'Ospedale di Santa Maria della Pace, Castel Capuano, la Reggia di Portici, la Sacrestia e la Chiesa della Certosa di

San Martino, il Teatro San Carlo e il Teatro Mercadante, il Museo di Capodimonte, la chiesa di San Francesco di Paola.



I suoi scatti fotografano gli spazi così come non li abbiamo mai visti, privi della vita che li anima, come in silenzio, in assenza di presenze umane. È proprio questo silenzio, quasi religioso, metafisico e congelato a regalare ai luoghi un'intensità sacra e inviolabile, capace di raccontare ciò che solitamente quegli spazi nascondono e celano alla vista.

«Il lavoro di Candida Höfer - scrive la curatrice Angela Tecce - per Napoli assume, proprio per la distanza siderale tra la sua enigmatica e solenne celebrazione del silenzio e la ribollente vita partenopea, un nuovo valore di testimonianza. La fotografia tedesca, allieva per altro di due cantori dell'assoluto architettonico come Berndt e Hilla Becher, non si lascia minimamente sedurre dalle grida, dal clamore o dal traffico, dal 'pittorresco' in una parola, ma lavora su ciò che le appare 'eterno' o che perlomeno dell'eternità rappresenti un aspetto».

Bandi e Concorsi Europei

AGRICOLTURA E PESCA

«SOSTEGNO A FAVORE DI AZIONI DI INFORMAZIONE RIGUARDANTI LA POLITICA AGRICOLA COMUNE» VOCE DI BILANCIO 05 08 06 / 2010

Rafforzamento della politica di sviluppo rurale PAC e informazione sul ruolo polivalente svolto dagli agricoltori dell'UE.

Stanziamiento: **3.250.000 euro** - GUUE 2009/C 215/04

Scadenza: **31 ottobre 2009**

SALUTE E RICERCA BIOTECNOLOGICA

FP7-INFLUENZA-2010: PRIORITÀ HEALTH e KBBE DEL VII PROGRAMMA QUADRO DI RST

L'obiettivo del presente invito è quello di sostenere la ricerca sull'influenza umana e animale, sia in relazione a potenzialmente nuove epidemie sia per contrastare il riemergere di vecchie.

Stanziamiento: **18.000.000 euro** - GUUE 2009/C 177/06

Scadenza: **29 ottobre 2009**

SALUTE E COOPERAZIONE

FP7-HEALTH-2010-two-stage: PRIORITÀ SALUTE DEL VII PROGRAMMA QUADRO DI RST

Priorità del sostegno a progetti destinati a migliorare la salute dei cittadini europei e a rafforzare la competitività e la capacità di innovazione delle industrie europee del settore della salute.

Stanziamiento: **205.000.000 euro** - GUUE 2009/C 177/06

Scadenza: **29 ottobre 2009**

TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE

FP7-ICT-2009-5: PRIORITÀ TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE DEL VII PROGRAMMA QUADRO DI RST

Proposte per migliorare la competitività dell'industria UE con l'obiettivo di dominare e plasmare gli sviluppi futuri delle TIC.

Stanziamiento: **732.000.000 euro** - GUUE 2009/C 177/06

Scadenza: **26 ottobre 2009**

EUROPEAID - PROGRAMMA IPA PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA CROAZIA-SERBIA EuropeAid/128862/M/ACT/IPA

Rafforzare il processo di cooperazione transfrontaliera e migliorare le relazioni di buon vicinato e cooperazione territoriale.

Stanziamiento: **3.240.000 euro** - EuropeAid/128862/M/ACT/IPA

Scadenza: **16 ottobre 2009**

EUROPEAID - PROGRAMMA IPA PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA CROAZIA-BOSNIA ED ERZEGOVINA 2007-2013

Analisi e strategie per la situazione socio-economica dell'area croato-bosniaca e delle regioni di confine dell'Erzegovina.

Stanziamiento: **3.600.000 euro** - EuropeAid/128-860/L/ACT/IPA

Scadenza: **16 ottobre 2009**

FUTURE EMERGING TECHNOLOGIES

FP7-ENERGY-2010-FET: PRIORITÀ ENERGIA DEL VII PROGRAMMA QUADRO DI RST

La priorità tematica ENERGIA si propone di adeguare l'attuale sistema energetico europeo rendendolo maggiormente sostenibile e meno dipendente da combustibili importati.

Stanziamiento: **18.000.000 euro** - GUUE 2009/C 177/06

Scadenza: **15 ottobre 2009**

RICERCA E INNOVAZIONE

Piano di attuazione dell'Impresa comune

«Celle a combustibile e idrogeno» FCH-JU-2009-1

Invito a presentare proposte per accelerare lo sviluppo e la diffusione in Europa di sistemi energetici basati sull'idrogeno e sulle celle a combustibile concorrenziali.

Stanziamiento: **71.300.000 euro** - GUUE 2009/C 150/12

Scadenza: **15 ottobre 2009**

ISTRUZIONE E CULTURA

SOSTEGNO STRUTTURALE AI CENTRI DI RICERCA - EACEA 11/2009 -

Nell'ambito del programma "Europa per i cittadini" si intende incoraggiare l'interazione europea, contribuendo al dialogo interculturale evidenziando la diversità e l'unità dell'Europa.

Stanziamiento: **8.200.000 euro** - GUUE 2009/C 158/05

Scadenza: **15 ottobre 2009**

ISTRUZIONE E CULTURA

«FINESTRA DI COOPERAZIONE ESTERNA» ERASMUS MUNDUS - EACEA/13/09

Regione America Latina - anno accademico 2009/2010 - questo il programma di cooperazione tra gli istituti di istruzione superiore e lo scambio di studenti, ricercatori e personale accademico.

Stanziamiento: **12.700.000 euro** - GUUE 2009/C 148/09

Scadenza: **15 ottobre 2009**

GIUSTIZIA E AFFARI INTERNI

SOSTEGNO A SPECIFICI PROGETTI TRANSNAZIONALI PER IL PROGRAMMA "GIUSTIZIA CIVILE" 2007/2013

La priorità generale per il 2009 è il settore della giustizia elettronica. Sostegno a progetti di cooperazione giudiziaria civile.

Stanziamiento: **4.450.000 euro** - JLS/2009/JCIV/AG

Scadenza: **15 ottobre 2009**

GIUSTIZIA E AFFARI INTERNI

SOSTEGNO A SPECIFICI PROGETTI NAZIONALI E TRANSNAZIONALI PER IL PROGRAMMA "GIUSTIZIA PENALE" 2007/2013

Priorità per progetti di formazione giudiziaria, cooperazione europea in materia penale, «e-Justice».

Stanziamiento: **8.900.000 euro** - JLS/2009/JPEN/AG

Scadenza: **14 ottobre 2009**

Bandi e Concorsi Europei

RICERCA E INNOVAZIONE

FP7-NMP-2009-EU-USA: priorità NANOSCIENZE, NANOTECNOLOGIE, MATERIALI E NUOVE TECNOLOGIE DI PRODUZIONE del VII PQ di RST

Invito a presentare proposte in coordinamento con gli USA per lo "Small or medium-scale focused research projects".

Stanziamiento: **6.000.000 euro** - GUUE 2009/C 177/06

Scadenza: **30 novembre 2009**

RICERCA E INNOVAZIONE

FP7-SEC-2010-1: proposte nell'ambito della priorità tematica "SICUREZZA" del VII PQ di RST

Invito a presentare proposte per l'elaborazione di soluzioni tecnologiche miranti ad assicurare la protezione e la sicurezza dei cittadini da terrorismo, calamità naturali e criminalità.

Stanziamiento: **210.590.000 euro** - GUUE 2009/C 177/06

Scadenza: **26 novembre 2009**

RICERCA SCIENTIFICA

FP7-INFRASTRUCTURES-2010-2: : proposte per l'azione "INFRASTRUTTURE DI RICERCA" nell'ambito del VII PQ di RST

Proposte per la realizzazione di INFRASTRUTTURE DI RICERCA nell'ambito del programma specifico "Capacità".

Stanziamiento: **115.000.000 euro** - GUUE 2009/C 177/06

Scadenza: **24 novembre 2009**

SAFER - "INTERNET PIÙ SICURO"

Programma comunitario pluriennale per la protezione dei bambini che usano internet e altre tecnologie di comunicazione

Finanziate le 4 linee di azione del Programma "Internet più sicuro" per i minori, contro la divulgazione di contenuti dannosi.

Stanziamiento: **9.333.000.000 euro** - GUUE 2009/C 132/07

Scadenza: **19 novembre 2009**

RICERCA E INNOVAZIONE

FP7-HEALTH-2010-single-stage: invito a presentare proposte nell'ambito della priorità 1 "SALUTE" del VII PQ di RST

Sovvenzioni per rafforzare la competitività e la capacità di innovazione delle industrie europee del settore della salute.

Stanziamiento: **333.500.000 euro** - GUUE 2009/C 177/06

Scadenza: **19 novembre 2009**

CER - RICERCA INDIPENDENTE

ERC-2010-StG: invito a presentare proposte nell'ambito del programma di lavoro Idee per gli "Starting Independent Researcher Grant"

Invito a presentare proposte per i Panel Life Sciences (Panels: LS1 - LS9) nell'ambito del programma di lavoro «Idee» del 2010.

Stanziamiento: **528.237.600 euro** - GUUE 2009/C 177/06

Scadenza: **18 novembre 2009**

AMBIENTE E TECNOLOGIE

FP7-2010-NMP-ENV-ENERGY-ICT-EeB: proposte congiunte nell'ambito delle priorità NMP, ICT, ENERGY ed ENVIRONMENT del VII PQ di RST

Invito a presentare proposte per Progetti collaborativi nell'ambito delle priorità NMP, ICT, ENERGY ed ENVIRONMENT.

Stanziamiento: **65.000.000 euro** - GUUE 2009/C 177/06

Scadenza: **03 novembre 2009**

TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE

FP7-2010-ICT-GC: invito a presentare proposte "ICT for Green Cars" nell'ambito del VII Programma Quadro di RST

Sovvenzioni nell'ambito della priorità ICT relativamente alla tematica "ICT for Green Cars" del VII PQ.

Stanziamiento: **20.000.000 euro** - GUUE 2009/C 177/06

Scadenza: **03 novembre 2009**

RICERCA E INNOVAZIONE

FP7-2010-NMP-ICT-FoF: invito a presentare proposte congiunte nell'ambito delle priorità NMP e ICT del VII PQ di RST

Sovvenzioni per Progetti collaborativi e Azioni di Coordinamento e di Supporto nell'ambito delle priorità NMP e ICT.

Stanziamiento: **95.000.000 euro** - GUUE 2009/C 177/06

Scadenza: **03 novembre 2009**

PROGRAMMA CULTURA (2007-2013)

Attuazione delle azioni del programma: progetti di cooperazione pluriennali; misure di cooperazione; azioni speciali (paesi terzi); sostegno agli organismi attivi a livello europeo nel campo della cultura

Invito a presentare proposte nell'ambito Area di intervento 2.

Stanziamiento: **7.700.000 euro** - GUUE 2009/C 151/29

Scadenza: **01 novembre 2009**



GAZZETTINO EUROPEO

INFORMAZIONE E
DOCUMENTAZIONE COMUNITARIA
PER L'EUROPA MEDITERRANEA

Per ricevere al tuo indirizzo di posta elettronica
"GAZZETTINO EUROPEO" in .pdf, compila il
form sul sito www.gazzettinoeuropeo.it